



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA



Bar in appalto all'interno della Questura di Verona. Aumento del prezzo dei prodotti.

al Questore di Verona – alla Commissione Spacci

Come noto, il servizio bar operato in favore dei dipendenti della Questura di Verona è regolato da un'apposita gara d'appalto e conseguente contratto tra l'Amministrazione e l'azienda aggiudicataria che, per il triennio 2022/2025, risulta essere stato sottoscritto con conforme accordo in data 31 marzo 2022.

Nel predetto capitolato, segnatamente al punto 3), figura che:

“Per il servizio Bar, la Ditta si impegna a fornire generi di prima qualità e di marche conosciute ed apprezzate a livello nazionale. Per quanto riguarda la somministrazione dei beni, i prezzi applicati dovranno seguire le direttive indicate nell'allegata circolare ministeriale nonché l'offerta economica presentata”.

Con comunicazione unilaterale del 21 ottobre u.s., la ditta appaltante ha formalmente inviato all'Amministrazione un'“istanza di revisione prezzi” del contratto in essere, allegando una tabella con i nuovi prezzi immaginati, con aumenti medi del 20% ma, in taluni casi, significativamente superiori.

A suffragio di tale autodeterminazione, l'aggiudicataria avrebbe addotto il rinnovo del C.C.N.L. di categoria del personale di essa dipendente, ritenendolo “*ancorabile al principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale*” ma, soprattutto, ritenendo di trovarsi nelle “*circostanze impreviste ed imprevedibili*” di cui al d.lgs.vo 50/2016. In sostanza, la motivazione posta a supporto del considerevole aumento dei prezzi di vendita alla platea dei fruitori del bar in argomento, sarebbe – secondo la singolare visione dell'aggiudicataria – imputabile al naturale rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti.

Non intendiamo, nella circostanza, soffermarci sulle evidenti storture di carattere giuridico contenute nella missiva *ut supra*, ritenendo sufficiente rendere noto che non ne condividiamo né il merito, né tantomeno il metodo, che ha, tra l'altro, condotto all'applicazione materiale della scelta qui criticata a far data dal 4 novembre u.s.

Ci limitiamo unicamente a rilevare che, proprio in tema di contratti pubblici, il codice regolatorio non consenta, di norma e salvo alcune specifiche eccezioni, variazioni in corso d'opera rispetto al capitolato dell'appalto aggiudicato e al consequenziale contratto tra le parti all'interno del quale, nel caso che ci occupa, non rinveniamo alcuna clausola concernente eventuali incrementi di prezzo dei prodotti offerti, a differenza di quanto previsto, ad esempio, per quel che attiene i giorni e orari di apertura del servizio (cfr. art. 1 “*La prestazione del servizio deve essere eseguita giornalmente nei locali indicati, dalle ore 06:30 alle ore 18:30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 06:30 alle 13:00 il sabato...OMISSIS*”). Punto, quest'ultimo, ad oggi non onorato e rispetto al quale La preghiamo di svolgere le opportune verifiche, se del caso attivando le previste procedure d'infrazione.

Quello che, per il momento, ci preme rappresentare è come, in veste di danneggiati, si trovino inermi decine di poliziotti e dipendenti civili che diuturnamente frequentano il bar.

Sulla scorta di quanto precede Le chiediamo, in qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione committente, in via principale di diffidare l'azienda aggiudicataria dall'applicazione del nuovo prezzario proposto provvedendo all'immediato ripristino del listino *ex ante* e, secondariamente, di porre in essere ogni iniziativa di tutela volta al rispetto del contratto a suo tempo perfezionato.

Verona, 7 novembre 2024

Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti